

Le sputano perché è una ragazza calva: l'episodio choc a Porto Cesareo

In un'epoca in cui sembra non esistere più una condotta e una morale assoluta, ci si trova dinanzi a episodi di violenza e discriminazione che lasciano sgomenti. Uno di questi casi orribili si è verificato di recente a Porto Cesareo, una località turistica in provincia di Lecce. Una giovane donna è stata vessata, insultata e persino sputata addosso semplicemente perché calva. Questo fatto sconcertante viene raccontato direttamente dalla vittima stessa, che ha scelto di farlo attraverso i social media con un piglio ironico.

La protagonista di questa storia triste ha 28 anni ed è originaria della zona. Le persone che hanno compiuto questo vile atto di derisione nei suoi confronti non erano ragazzini, ma due adulti che avrebbero dovuto dare esempio di maturità e rispetto. Il loro gesto è ancora più deprecabile se consideriamo che hanno sputato granita alla menta sulla donna.

Tuttavia, in mezzo a tanta brutalità, emerge anche un segnale di speranza. Miriam Santo, la giovane insegnante calva che è stata vittima di questa violenza, ha ricevuto un sostegno importante da parte di Ines Pierucci, assessora alla Cultura del comune di Bari. Anche Pierucci stessa soffre di alopecia, ed è stata toccata profondamente da questa storia. In una lettera inviata a un giornale locale, Pierucci ha espresso la sua vicinanza a Miriam Santo e ha sottolineato come l'episodio sia sintomatico della paura della diversità che affligge la collettività.

Questi atti di crudeltà sono causati dall'ignoranza e dalla paura di ciò che non ci è familiare. Tuttavia, è fondamentale mettere in luce storie come quelle di Miriam Santo e Ines

Pierucci, per far comprendere che la diversità non è degna di derisione, ma di rispetto e accettazione. L'episodio di Porto Cesareo in cui una donna è stata sputata e insultata perché calva è un triste simbolo della mancanza di etica e di rispetto che affligge la nostra società.

Solo attraverso l'educazione e la sensibilizzazione potremo sperare di costruire una società in cui ogni individuo sia rispettato e accettato per quello che è, senza paura di esprimersi liberamente e senza essere oggetto di violenza e discriminazione. È necessario diffondere la consapevolezza che la diversità non è un problema, ma una ricchezza che arricchisce la nostra società. Invece di deridere e umiliare chi è diverso da noi, dovremmo abbracciare la diversità come un'opportunità per imparare e crescere come individui. Solo così potremo porre fine a episodi come l'orribile attacco subito da Miriam Santo.

È importante anche che le istituzioni e le autorità competenti prendano posizione contro episodi di discriminazione e violenza, per creare un contesto in cui tali atti siano universalmente condannati e per mettere in atto misure punitive per chi si rende colpevole di tali comportamenti. Solo così potremo garantire un futuro in cui tutti gli individui siano trattati con dignità e rispetto, indipendentemente dalle caratteristiche che li rendono diversi. L'episodio di Porto Cesareo deve essere un catalizzatore per il cambiamento sociale e per la lotta contro l'intolleranza e la discriminazione. Solo così potremo costruire una società più giusta, solidale e inclusiva per tutti.



 **Miriam Gamba**
giornista



Costate il seno perché, a fine 18, bisogna si vestì bellissimi la
gentilezza, la compressione, l'elasticità, la morbidezza dell'essere donna,
fanno. Se invece non state più del bene, imparate tutto questo perché si